

In vista del XXV congresso del PCUS

Pubbligate a Mosca le direttive per il piano quinquennale

Le sue linee principali sono: perfezionamento del sistema di gestione; misure per migliorare il tenore di vita; aumento della produzione; incremento dei consumi; sviluppo della cooperazione coi Paesi socialisti

DALLA REDAZIONE

MOSCA 14 dicembre. Perfezionamento del sistema di gestione, misure sociali ed economiche per migliorare il livello di vita, aumento generale della produzione, ristrutturazione di aziende e di interi settori, incremento dei beni di consumo, sviluppo della cooperazione coi Paesi socialisti e capitalisti: queste le linee principali del nuovo piano quinquennale (il decimo, che comprende il periodo dal '76 al 1980) che l'Unione Sovietica si appresta a mettere in discussione nelle organizzazioni di partito e nelle riunioni dei lavoratori in vista del 25° congresso del PCUS convocato per la fine di febbraio.

Il progetto del piano è stato reso noto oggi da tutta la stampa (sulla Pravda occupa sei intere pagine) e ampiamente riassunto dalla radio e dalla televisione.

Il documento (il titolo è «Orientamenti principali per lo sviluppo dell'economia nazionale per il 1976-80») si articola in vari capitoli dedicati ai singoli settori dell'economia ed è presentato da una nota politica nella quale si precisa che in questi anni — dopo il 24° congresso — «il popolo sovietico, sotto la direzione del partito leninista, ha compiuto nuovi e grandi passi in avanti nella costruzione del comunismo».

Il documento prosegue rilevando che lo sviluppo della società socialista dimostra la validità della pianificazione e della validità del sistema che non conosce — come invece avviene nel mondo capitalista — i gravi problemi causati dall'inflazione, dalla crisi, dalla disoccupazione, i successi dell'URSS — è detto più oltre — sono vasti e numerosi in tutti i campi. Grandi risultati positivi si sono avuti nella politica estera e nella applicazione del programma di pace elaborato dal 24° congresso. In tutti questi anni la posizione dell'URSS si è notevolmente rafforzata sul piano internazionale, mentre si registra un progresso nello sviluppo della distensione internazionale».

Seguono quindi l'esposizione dei risultati del quinquennio '71-75 e la presentazione delle sue prospettive per il nuovo anno, che rappresenta una nuova e vasta tappa nella costruzione delle basi materiali e tecniche del comunismo. In tutti questi anni, «un uomo nuovo», «Questo piano — sottolinea ancora il documento — sarà caratterizzato dalla intensificazione della produzione sociale e del progresso tecnico-scientifico,

dall'aumento della produttività e dal miglioramento del tenore di vita in tutti i campi». Le misure e gli obiettivi che vengono indicati possono essere così riassunti: 1) Il piano assicura una crescita stabile e perfezionata della struttura della produzione sociale prevedendo, tra l'altro, un aumento del reddito nazionale del 22,8%. In questo quadro verranno create nuove aziende e altre, già in funzione, saranno ri-strutturate sulla base di nuove attrezzature tecnico-scientifiche.

2) Verranno applicate «misure particolari» per giungere ad un «nuovo miglioramento» del livello di vita della popolazione (i redditi reali pro-capite aumenteranno del 20,2%). Di conseguenza si svilupperà tutta una serie di settori che creeranno le condizioni per la vendita al pubblico di nuovi prodotti e la messa in funzione di «servizi migliori e razionali». A tale proposito, precisa che vi sarà un aumento nella qualità e nella scelta di servizi. Tutte queste misure saranno messe in collegamento tra loro in un sistema di direzione. In questo quadro verrà prestata una particolare attenzione ai problemi dello sviluppo delle zone della Siberia e dell'Estremo Oriente, dove sarà necessario «intensificare i ritmi di realizzazione delle abitazioni e delle infrastrutture».

3) Durante il quinquennio verrà svolto un attivo lavoro di controllo sui risparmi economici nei vari settori dell'economia. Verranno «sfruttate razionalmente» le risorse del lavoro, verrà «intensificato l'uso dei sistemi automatici nei vari processi di direzione». In questo quadro verrà prestata una particolare attenzione ai problemi dello sviluppo delle zone della Siberia e dell'Estremo Oriente, dove sarà necessario «intensificare i ritmi di realizzazione delle abitazioni e delle infrastrutture».

4) Come «condizione decisiva» per giungere ad un alto sviluppo della produzione sociale, il piano prevede un'accelerazione dell'introduzione dei più moderni sistemi scientifici e tecnici nei vari settori. «E' pertanto necessario utilizzare sistemi moderni e razionali, sollecitando la partecipazione di inventori e razionalizzatori alle varie fasi della produzione», collegando a tutto ciò anche «vari stimoli economici».

5) Il piano richiede un perfezionamento della gestione economica per ottenere che tutte le potenzialità del sistema socialista vengano sfruttate. In tal senso si auspica uno sforzo di tutto il popolo per accelerare l'introduzione di tecniche nuo-

ve e per seguire le indicazioni del progresso. Per far questo si sollecitano precise misure e si avanza l'esigenza di «rafforzare il ruolo degli incentivi economici». Altre misure indicate riguardano le attività da portare avanti per difendere l'ambiente, utilizzare razionalmente le risorse naturali, sviluppare la cooperazione con i Paesi socialisti.

Il documento affronta poi i singoli settori dell'economia nazionale. La sottile linea, in questo caso, riguarda il settore energetico, nel modo di largo consumo la loro qualità e quantità. Vi è in generale, una precisa indicazione a «soddisfare i bisogni della popolazione nel modo migliore, con una «intensificazione della produzione». Ed è per ottenere questi risultati che il piano prevede vari e «considerevoli aumenti» della produzione industriale, della produzione dei beni di consumo, che dovrà raggiungere il 30-32 per cento.

Altri settori per i quali vengono fissati vari obiettivi sono poi i seguenti: **ELETTROENERGETICA** - Entro il 1980 dovranno essere prodotti 1340-1380 miliardi di kilowattora di energia elettrica, dovrà essere intensificata la realizzazione di nuove centrali, compreso quelle atomiche, si dovrà sviluppare ulteriormente la creazione di un sistema unico energetico che comprenda i territori della Siberia, dell'Asia centrale e della parte europea del Paese.

PETROLIO - La produzione totale — compreso il gas condensato — salirà alla fine del quinquennio di 620-640 milioni di tonnellate.

GAS - E' prevista la messa in opera di circa 3500 chilometri di gasdotti. La produzione dovrà invece toccare il livello dei 400-435 miliardi di metri cubi.

CARBONE - L'obiettivo è di raggiungere 790-810 milioni di tonnellate estendendo le ricerche a varie zone del Paese.

SIDERURGIA - Alla fine del quinquennio dovranno essere prodotti 160-170 milioni di tonnellate di metalli, 115-120 milioni di tonnellate di laminati.

METALLURGIA NON FERROSA - La produzione di alluminio, rame e nichel aumenterà di 1,2-1,3 volte. **CHIMICA** - Il settore più alto di sviluppo toccherà questo settore, che è considerato il punto chiave di altre branche dell'economia. La produzione dovrà aumentare del 60-65%.

Segue il capitolo dedicato all'agricoltura, nel quale si precisa che è necessario stabilizzare la produzione, elevare al massimo le capacità produttive, soddisfare in maniera completa i bisogni della popolazione e soprattutto — per quanto riguarda i «prodotti alimentari». Viene quindi rivolto un preciso appello a tutte le industrie collegate all'agricoltura, perché si giunga ad un aumento del volume annuale medio del 14-17 per cento e ad un raccolto annuale medio di cereali di 215-220 milioni di tonnellate.

Vengono poi indicati lavori di bonifica e irrigazione in zone desertiche e montane e viene ribadito che durante il quinquennio verrà «migliorato il rifornimento alla popolazione di legumi e frutta fresca per tutto l'anno». Altri punti del piano riguardano lo sviluppo dei trasporti e dei collegamenti, la intensificazione della costruzione dei grandi impianti, lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica. Un capitolo particolare è dedicato al tenore di vita. Sono previsti, sui aumenti salariali del 18 per cento ad operai ed impiegati per raggiungere, alla fine del quinquennio un livello di 160 rubli di salario mensile contro i 120-130 attuali. Anche il reddito dei colcosiani aumenterà del 24-27 per cento.

Un punto di grande interesse è poi quello che si riferisce alla proposta che prevede che le donne lavoratrici dopo il parto potranno restare a casa per un anno ricevendo un salario ridotto. Si precisa inoltre che vi è un progetto per ridurre la giornata lavorativa delle donne che hanno figli. Seguono infine le indicazioni di sviluppo delle singole Repubbliche e i punti che riguardano gli impegni economici in seno al Comcon.

Carlo Benedetti

Mentre è ancora bloccata la situazione al consolato di Amsterdam

LIBERATI TUTTI GLI OSTAGGI DAL TRENO SEQUESTRATO DAI TERRORISTI MOLUCCHESI

Il «commando» si è arreso a mezzogiorno di ieri dopo una breve trattativa con rappresentanti della comunità sud-molucchese in Olanda



BEILEN — Un posto di blocco militare nella zona di Beilen, poco prima che i terroristi si arrendessero.

BEILEN (OLANDA), 14 dicembre

I terroristi sud-molucchesi che per dodici giorni hanno tenuto in ostaggio ventiquattro persone in un treno sequestrato a Beilen in Olanda si sono arresi questa mattina. La resa è avvenuta verso mezzogiorno (ora italiana) dopo un breve colloquio tra i sei uomini del «commando» e una delegazione della comunità sud-molucchese in Olanda capeggiata da Johan Alvarus Manusama. Nessuna novità si registra invece dal consolato di Amsterdam, dove un altro «commando» trattiene in ostaggio 25 persone.

La resa dei terroristi ha colto di sorpresa l'opinione pubblica anche perché ieri il mediatore, reverend Metiary, aveva deciso di interrompere i suoi tentativi risultati vani, e il Premier olandese aveva dichiarato di «non vedere alcuna prospettiva di conclusione del caso».

Ma ecco come si sono svolti i fatti che hanno portato finalmente allo sblocco della situazione, diventata ormai drammatica anche per il freddo intenso che gli ostaggi hanno dovuto sopportare in questi giorni. Alle otto del mattino rappresentanti della comunità sud-molucchese (Manusama, Theodore Kuhuvaal e la vedova del Presidente sud-molucchese Kris Sumokti) si sono riuniti nel municipio di Beilen (circa 150 chilometri da Amsterdam) con i funzionari della polizia e con il ministro della Giustizia Andreas Van Agt. Dopo circa tre ore la delegazione dei mediatori sud-molucchesi ha lasciato il municipio per raggiungere il treno. Non era ancora passata

mezz'ora che i terroristi sono scesi dal vagone senza armi, insieme ai mediatori, e sono saliti a bordo di automezzi della polizia per essere trasferiti in diverse stazioni di polizia.

Fino a questo momento non si è ancora saputo quali siano i termini dell'accordo intercorso tra le autorità olandesi e i terroristi, né quali eventuali concessioni siano state fatte dai sud-molucchesi. Un portavoce del governo olandese ha detto che non verranno fatte dichiarazioni fino a quando non sarà conclusa anche la vicenda dei 25 ostaggi del consolato di Amsterdam. Successivamente il ministro della Giustizia Van Agt, in una breve dichiarazione alla radio, ha affermato che il governo olandese non ha fatto la minima concessione ai sei terroristi.

Nel momento in cui i terroristi hanno abbandonato il treno i soldati olandesi che circondavano il convoglio hanno lanciato grida di esultanza ed hanno sventolato bandiere olandesi sventolanti.

Gli ostaggi, 17 uomini e 7 donne, sono stati quindi fatti scendere a piccoli gruppi dal treno, che si era ormai trasformato in un immenso frigorifero interamente ricoperto di neve ghiacciata a causa dei danni irreparabili subiti dall'impianto di riscaldamento e per le basse temperature di questi giorni, e potranno così raggiungere le loro destinazioni e riabbracciare i familiari in pena da trecento ore. Per il momento, pur essendo state le loro condizioni di salute giudicate «ragionevoli» sono stati tutti ricoverati in ospedale.

Più seria del previsto la sconfitta dei laburisti in Australia

CANBERRA, 14 dicembre. La sconfitta del partito laburista australiano sembra ancora più grave del previsto, secondo i «ultimi» risultati delle elezioni generali.

Infatti, secondo i calcoli dei «computers», i laburisti non disporrebbero che di 32 seggi alla Camera dei rappresentanti mentre i liberali ne avrebbero ottenuti 68 e gli agrari 22 cioè complessivamente 90 per la coalizione liberale agraria. Quest'ultima di spiora quindi alla Camera Bassa di una maggioranza di 58 seggi. Devono essere attribuiti ancora 5 seggi.

Il Primo ministro ad interim Malcolm Fraser manterrà la sua carica. Durante la sua prima conferenza stampa ufficiale ha fatto dichiarazioni tutte tese a dimostrare che la sua politica sarà ispirata a concezioni sociali avanzate. Egli ha detto addirittura che il suo governo «continuerà la politica di riforme iniziata dal governo uscente e mirante a migliorare il benessere dei cittadini australiani». Fraser ha insistito nel dire che egli porrà l'accento sulla protezione di quanti sono svantaggiati «sul piano economico e su quello sanitario».

Per l'infuriare della guerra civile

È riparato all'estero un decimo dei libanesi

Continuano i combattimenti a Beirut, a Tripoli e nella valle del Bekaa

BEIRUT, 14 dicembre. L'intensità dei combattimenti, nella capitale libanese, sembra oggi leggermente diminuita, salvo che nella zona nevralgica dei grandi alberghi, dove sono proseguiti i durissimi attacchi delle milizie progressiste contro l'Holiday Inn, trasformato in caposaldo in lingua. Le armi intorno all'albergo crepitano in continuazione, dai piani superiori si levano dense colonne di fumo. Il bilancio delle vittime cresce di ora in ora.

Nella giornata di ieri si sono avuti nella capitale non meno di 90 morti, alte e 21 persone sono state uccise a Tripoli e un numero imprecisato a Zahle, nella media valle del Bekaa. Il paese, insomma, sprofonda sempre più nella guerra civile ormai dilagata fuori dalla capitale. Praticamente tutte le principali ambasciate hanno invitato i loro cittadini a lasciare il Libano e Beirut in particolare, ma spesso la stessa partenza è un problema dato che decine di persone vengono sequestrate da elementi armati lungo la via dei supporti e le rivenditori della vigilanza dei guerriglieri palestinesi. Per quanto riguarda i libanesi, si calcola che un

numero di persone equivalenti ai dieci per cento della popolazione abbia già cercato riparo in Siria o in Giordania. Sul piano politico, si continua a parlare della possibilità di una mediazione siriana o «interna», per ora comunque non è fissata alcuna riunione né del governo né del comitato di coordinamento fra le diverse forze politiche.

Tony Frangie, figlio del Presidente della Repubblica libanese ha dichiarato in una intervista pubblicata oggi da Al Dourou che una spartizione del Libano di fatto esiste già. «Se essa venisse consacrata da legge, l'atteggiamento dell'entità Stato maronita che sarebbe creato dipenderebbe dalla posizione che i Paesi arabi adotterebbero nei suoi confronti. Se gli arabi si combatteranno noi ci formeremo in un secondo Israele» ha detto.

Frangie deputato di Zghorta (Libano del Nord) ed ex ministro delle Poste respinge d'altra parte le rivendicazioni della comunità musulmana la quale esige una divisione più equa dei poteri.

Luca Pavolini
Direttore

Claudio Petruccioli
Condirettore

Gioacchino Marzullo
Direttore responsabile

Edizione S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.F.M.I.
Viale Emilio Testi 73
20109 Milano

Inscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale mura e nel Registro del Tribunale di Milano numero 3596 del 4/1/1955

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Milano, viale Emilio Testi 73 - CAP 20100 - Roma, via dei Taurini 19 - CAP 00185 - Tel. 485.03.51.2.3.4.5 - 4.98.12.51.2.3.4.5

ABBONAMENTO A SEI NUMERI ITALIA anno L. 40.000 semestre 21.000 trimestre 11.000 ESTERO anno L. 59.000 semestre 30.500 trimestre 15.500 - Con l'UNITA' DEL 1° NUMERO ITALIA anno lire 45.500 semestre 24.500 trimestre 12.500 - ESTERO anno L. 56.500 semestre 29.500 trimestre 14.500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. Milano via Manzoni 37 - CAP 20121 - Telefono 02.801 - Roma piazza San Lorenzo in Lucina 26 - CAP 00186 - Tel. 06.47.3.3.4 - FAXIFEE (al mm per colonna) Edizione del lunedì (COMUNICAZIONI) Italia L. 500 (estero) L. 900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI e REDAZIONALI L. 1.200 al mm. N. (CROLOGIO) Edizione nazionale L. 500 per parola PARTECIPAZIONI AL TUTTO L. 250 per parola più L. 300 diritto fianco

Veramente Milano Conto Corrente Postale 3.551 - Roma Conto Corrente Postale 1.27198 - Spedizione in abbonamento postale

Standa sfida i tempi difficili.

Domani 16 dicembre

10%

di sconto su tutti gli articoli non alimentari.

Giocattoli, strenne, articoli natalizi, abbigliamento, sport, neve, profumeria, arredamento, casalinghi ecc.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA